

Vincenzo Dente

Carla Carotenuto

Identità femminile e conflittualità nella relazione madre-figlia. Sondaggi nella letteratura italiana contemporanea: Duranti, Sanvitale, Sereni

Metauro

Pesaro

2012

ISBN: 978-88-6156-056-7

pp. 220

«Il confronto madre-figlia può conoscere esiti differenti, subordinazione, simbiosi, identificazione, conflittualità, estraneità, equilibrio, armonia, nostalgia, rifiuto, ma è sempre contraddistinto dall'ambivalenza amore-odio.» (p. 13). Il prezioso lavoro di Carla Carotenuto, ricercatrice in Letteratura italiana contemporanea presso l'Università degli Studi di Macerata, pone questo confronto o, per meglio dire, questa relazione, al centro di un interessante percorso d'indagine rivolto alla produzione letteraria femminile contemporanea. Si tratta di veri e propri «sondaggi», come li definisce la stessa autrice, attraverso le opere di tre scrittrici che evidenziano l'importanza del legame madre-figlia, legame che, in ogni sua declinazione, positiva e/o negativa, si rivela fondamentale nel definire l'identità femminile.

Le opere di Francesca Duranti, Francesca Sanvitale e Clara Sereni, oggetto dell'indagine in questione, evidenziano una duplice valenza, nella relazione madre-figlia, che si esplica attraverso due direttrici: il vincolo costituito dal percorso di crescita e formazione individuale e la rielaborazione letteraria. In questo senso, l'identità femminile è segnata dalla identificazione della donna e della scrittrice, ruoli che rivendicano e, in qualche modo, rivestono sempre più importanza nella società contemporanea, anche se «l'attività letteraria delle donne è stata a lungo relegata in posizione subordinata rispetto alla produzione cosiddetta ufficiale e solo in anni relativamente recenti è stata rivalutata nel suo *specimen* culturale» (p. 9). L'inversione di tendenza degli ultimi anni, oltre a consentire una maggiore valorizzazione della produzione femminile, ha realizzato un ampliamento del panorama letterario nazionale in cui la presenza significativa di autrici ha contribuito in termini di varietà e innovazione, in virtù di un acume critico e di una sapienza letteraria, derivanti dal punto di vista femminile, che si manifesta mediante una nuova e diversa interpretazione della realtà sociale, nelle sue componenti più liquide e complesse. Del resto, come e più che in passato, le scrittrici contemporanee affiancano alle attività letterarie l'impegno sociale e politico, impegno che, spesso sommato alle necessità familiari, è indirizzato alla ricostruzione di un tessuto sociale e civile decisamente sgretolato. L'universo letterario femminile, oltre ad essere orientato verso i generi tradizionali, come il romanzo, si muove attraverso una gamma tematica piuttosto ampia che va dalla rappresentazione sociale e culturale contemporanea alle problematiche storiche, passando per le implicazioni affettive e/o psicologiche.

In quest'ultimo quadro si inseriscono, nello specifico del rapporto madre-figlia, le opere di Duranti, Sanvitale e Sereni, che in modi e forme diverse indagano i disparati recessi del suddetto rapporto. Nel suo lavoro, prima di passare all'analisi delle opere delle tre scrittrici, Carla Carotenuto definisce gli aspetti teorici e metodologici della sua ricerca scandagliando le profonde aree dell'affettività e della femminilità, entrando nella dimensione della ricerca psicologica, antropologica e pedagogica, sempre senza perdere di vista lo spazio letterario. Di particolare interesse è, in tal senso, il paragrafo «Verso un'identità: la scrittura a firma femminile», ove «l'attenzione è incentrata sul legame madre figlia nel tentativo di cogliere l'intreccio tra scrittura e vita, su cui si forma l'identità di ogni scrittrice.» (p. 70).

Definiti, nel primo capitolo, gli spazi teorici e metodologici, il volume si articola in altri tre capitoli, ognuno dei quali dedicato ad una scrittrice; così si scopre che, mentre per la narrativa di Francesca

Duranti si può parlare di «microcosmo affettivo», strutturato «sulla difficoltà comunicativa e relazionale, sull'ambiguità e conflittualità sentimentale» (p. 115), per quella di Francesca Sanvitale si può parlare di «simbiosi e devastazione» in rapporti in cui si stabilisce una simbiosi oppressiva che «in un pericoloso scambio delle parti tra madre e figlia, impedisce lo sviluppo di un'identità autonoma o provoca la perdita, il vuoto d'identità dell'una a favore dell'altra.» (p. 147). Identità e conflitto tra madre e figlia sono, invece, gli ambiti entro i quali si muove la narrativa di Clara Sereni, cui si riconosce di dar voce alla «lingua perduta delle donne» attraverso il «privilegio della scrittura» (p. 149).

Le tre autrici indagano e, talvolta, sciolgono la complessità del legame madre-figlia, evidenziando ognuna aspetti peculiari dell'identità femminile e del vincolo familiare. Quel che appare certo è lo spazio conflittuale di tale rapporto, cui si lega spesso nei lavori delle autrici un'ambivalenza oscillante tra identificazione e differenziazione, cui fa da sfondo la compresenza o l'alternanza di moti affettivi contrastanti, come nelle opere della Duranti. Un confronto tra due femminilità che conduce a lacerazioni e squilibri e quindi a simbiosi oppressiva, che, a sua volta, può condurre a scambi di ruolo fino ad arrivare ad azioni di violenza e crudeltà, è quello rappresentato in alcune opere della Sanvitale. E tuttavia l'accettazione reciproca dei due soggetti della diade che, superati aspri confronti e aperti contrasti, ristabiliscono l'armonia perduta, non è da escludersi, come talvolta avviene nella produzione della Sereni. Pur nella diversità di formazione e di processo creativo, è possibile rilevare, tra le opere delle tre autrici in esame, degli elementi comuni, in particolare per quanto riguarda il rapporto tra scrittura e vita. Particolarmente presente è la dimensione autobiografica attraverso la quale, in declinazioni diverse, si esprimono le tre scrittrici. Ad essa si unisce la contaminazione dei registri, particolarmente presente in Clara Sereni, che indirizza il processo mnemonico collegato all'esperienza individuale verso il contesto storico-sociale generando quella «inscindibilità del legame tra privato e pubblico» (p. 179), che risulta essere elemento evidentemente comune alle tre letterate. Il lavoro di Carla Carotenuto appare prezioso per le sue caratteristiche strutturali (nelle sue due parti, teorica e dell'analisi testuale) e per il suo portato di novità in un ambito particolare e mai sufficientemente indagato, soprattutto sul fronte letterario femminile contemporaneo, che si rivela essere denso di informazioni, stimoli e spunti critici di grande interesse.